



Modifica dell'ordinanza del 17 gennaio 1961 sull'assicurazione per l'invalidità (OAI) – At- tuazione della mozione della CSSS-N 22.3377 Utilizzare salari statistici corrispondenti all'invalidità nel calcolo del grado d'invalidità

Rapporto sui risultati

Ottobre 2023



Indice

1.	Situazione iniziale	3
2.	Oggetto.....	3
3.	Pareri	3
4.	Risultati in generale	4
5.	Risultati in dettaglio	5
5.1	Introduzione di una deduzione forfettaria.....	5
5.1.1	Cantoni	5
5.1.2	Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale.....	5
5.1.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	6
5.1.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia	6
5.1.5	Organi assicurativi	6
5.1.6	Organizzazioni di aiuto ai disabili e altri interessati.....	7
5.2	Ammontare della deduzione forfettaria	8
5.2.1	Cantoni	8
5.2.2	Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale.....	8
5.2.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	8
5.2.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia	8
5.2.5	Organi assicurativi	9
5.2.6	Organizzazioni di aiuto ai disabili e altri interessati.....	9
5.3	Disposizione transitoria	10
5.3.1	Cantoni	10
5.3.2	Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale.....	11
5.3.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	11
5.3.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia	11
5.3.5	Organi assicurativi	11
5.3.6	Organizzazioni di aiuto ai disabili e altri interessati.....	12
5.4	Ulteriori richieste avanzate	13
	Allegato – Elenco dei partecipanti alla consultazione	14

1. Situazione iniziale

Il 6 aprile 2022 la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) ha depositato la mozione 22.3377 Utilizzare salari statistici corrispondenti all'invalidità nel calcolo del grado d'invalidità, che incarica il Consiglio federale di implementare entro il 30 giugno 2023 una base di calcolo che, nel determinare il reddito con invalidità mediante valori statistici, consideri le possibilità di reddito realistiche delle persone affette da problemi di salute.

Il 1° giugno 2022 il Consiglio nazionale ha accolto all'unanimità la mozione. Il 26 settembre 2022 l'ha accolta anche il Consiglio degli Stati, ma prorogando di sei mesi il termine di attuazione. Il 14 dicembre 2022 il Consiglio nazionale ha approvato questa proroga.

Il 5 aprile 2023 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla modifica dell'ordinanza del 17 gennaio 1961¹ sull'assicurazione per l'invalidità (OAI) – Attuazione della mozione della CSSS-N 22.3377 Utilizzare salari statistici corrispondenti all'invalidità nel calcolo del grado d'invalidità. La consultazione si è conclusa il 5 giugno 2023.

2. Oggetto

La mozione chiede che si considerino ancora di più le possibilità realistiche di reddito delle persone affette da problemi di salute. La proposta revisione di ordinanza prevede pertanto una deduzione forfettaria legata al mercato del lavoro pari al 10 per cento. Aggiungendo alla nuova deduzione forfettaria la deduzione per attività lucrativa a tempo parziale già esistente si otterrebbe una deduzione complessiva del 20 per cento. La disposizione transitoria prevede una revisione delle rendite dei beneficiari di una rendita parziale, ad eccezione di quelli che il 1° gennaio 2022 avevano già compiuto 55 anni. Non sono invece applicati i salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler. Il progetto è presentato nel dettaglio nel rapporto esplicativo per l'indizione della procedura di consultazione, pubblicamente accessibile².

3. Pareri

Sono stati invitati a esprimersi sulla modifica di ordinanza e sul rapporto esplicativo i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia nonché altre organizzazioni e organi esecutivi interessati, per un totale di 89 destinatari. La documentazione relativa alla procedura di consultazione è stata pubblicata anche su Internet, sul sito della Confederazione³. Hanno inoltrato un parere al Dipartimento federale dell'interno (DFI) 56 destinatari ufficiali. Si sono espressi tutti i Cantoni. Degli 11 partiti politici invitati, hanno risposto in 7 (Alleanza del Centro, PEV, PLR, pvl, I Verdi, PSS e UDC). Sono inoltre pervenuti i pareri di 35 organizzazioni e altri interessati non invitati ufficialmente.

Nell'ambito della consultazione, condotta dal 5 aprile al 5 giugno 2023, sono pervenuti in totale 91 pareri.

Destinatari	Invitati	Pareri pervenuti
Cantoni	27 ⁴	26
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	11	7

¹ RS 831.201

² [Procedure di consultazione concluse - 2023 \(admin.ch\)](#).

³ [Procedure di consultazione concluse - 2023 \(admin.ch\)](#).

⁴ Oltre ai Cantoni è stata invitata a prendere parte alla consultazione anche la Conferenza dei governi cantonali (CdC).

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	5
Altre organizzazioni e organi esecutivi	40	16
Altri interessati	0	35
Totale	89	91

Il presente rapporto illustra i risultati della procedura di consultazione. L'elenco dei partecipanti (con le abbreviazioni utilizzate nel presente rapporto) è riportato in allegato.

I pareri sono pubblicati su Internet, alla pagina [Procedure di consultazione concluse - 2023 \(admin.ch\)](#). I principali risultati della procedura di consultazione sono riassunti qui di seguito.

4. Risultati in generale

La maggior parte dei 91 partecipanti alla consultazione ritiene che l'introduzione di una deduzione forfettaria legata al mercato del lavoro sul reddito con invalidità determinato statisticamente sia una soluzione valida. La deduzione forfettaria sarebbe facile sia da spiegare che da mettere in pratica. Tuttavia, numerosi partecipanti manifestano anche riserve, in particolare in merito all'ammontare della deduzione. Taluni si chiedono inoltre se la deduzione forfettaria rappresenti una soluzione universale, adeguata alle esigenze di ogni singolo caso; alcuni avrebbero preferito il calcolo del salario corrispondente all'invalidità basandosi sul modello «salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler». L'introduzione di una deduzione forfettaria è di principio respinta da 13 partecipanti.

Dei 78 partecipanti che ritengono concepibile l'introduzione di una deduzione forfettaria, 65 sono del parere che questa dovrebbe essere più elevata. Al riguardo viene fatto riferimento allo studio dell'ufficio BASS⁵, secondo cui il reddito conseguibile dalle persone con un danno alla salute che beneficiano di una rendita dell'AI è il 14 per cento inferiore al valore medio e il 17 per cento inferiore al valore mediano. Un'ulteriore richiesta espressa è di prevedere, oltre alla deduzione forfettaria, deduzioni supplementari che tengano conto anche di altri fattori individuali (come salari bassi in determinati settori o regioni, limitazioni dovute a ragioni di salute o variazioni dello stato di salute superiori alla media nel caso di determinate malattie, età, livello di formazione, esperienza nel settore e ramo economico, nazionalità o categoria di permesso di soggiorno nonché anni di servizio). La deduzione complessiva non dovrebbe comunque superare il 25 per cento.

La maggior parte dei partecipanti si dichiara d'accordo con la disposizione transitoria proposta, che disciplina l'adeguamento del grado d'invalidità per le rendite correnti e la possibilità di presentare una nuova richiesta di prestazioni da parte degli assicurati cui è stata precedentemente negata una rendita. Una parte dei partecipanti fa presente che, secondo i principi generali del diritto, una modifica delle basi giuridiche non costituisce un motivo per entrare nel merito di una nuova richiesta. Al contempo, altri partecipanti esigono che si entri nel merito di una nuova richiesta anche se in passato il diritto a una riforma professionale era stato negato a causa di un grado d'invalidità insufficiente.

Molti partecipanti (tra cui Cantoni, associazioni mantello nazionali dell'economia, organi assicurativi, organizzazioni di aiuto ai disabili e altri interessati) chiedono che nel caso delle rendite correnti non si proceda ad alcuna revisione che preveda un riesame completo della situazione medico-economica. In tal modo si eviterebbe un eventuale peggioramento della situazione e allo stesso tempo si manterrebbero al minimo l'onere amministrativo e il dispendio di tempo.

⁵ Ufficio BASS, *Nutzung Tabellenmedianlöhne LSE zur Bestimmung der Vergleichslöhne bei der IV-Rentenbemessung*, 2021, disponibile all'indirizzo https://www.wesym.ch/cvfs/5690459/web/wesym.ch/media/medien/Gutachten_BASS.pdf.

5. Risultati in dettaglio

5.1 Introduzione di una deduzione forfettaria

5.1.1 Cantoni

La maggior parte dei Cantoni (**AG, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SO, SG, SZ, TI, UR, VD, VS, ZG e ZH**), così come **CDOS** e **COSAS**, si dichiarano a grandi linee d'accordo con la prevista introduzione di una deduzione forfettaria. Quest'ultima è invece respinta da **AI, SH e TG**. La deduzione forfettaria legata al mercato del lavoro sul reddito con invalidità determinato statisticamente viene considerata una possibile soluzione facile sia da spiegare che da mettere in pratica. Oltre a ciò, si presume che la chiarezza della regolamentazione permetterebbe di evitare controversie giuridiche. **UR** sottolinea che donne e uomini potrebbero beneficiare della deduzione forfettaria in egual misura.

AI, BL, FR, GL, NW, OW, SZ, TI e UR segnalano però che la nuova soluzione voluta dalla politica per la valutazione del grado d'invalidità genererebbe spese supplementari per l'assicurazione invalidità, le prestazioni complementari e anche la previdenza professionale, senza dimenticare gli oneri supplementari in termini di personale. Inoltre, **AG, AI, BL, BS, GE, GL, LU, NE, OW, SZ, VD, ZG, ZH e CDOS** ritengono non sufficientemente chiare le spiegazioni del rapporto esplicativo in merito alle ripercussioni finanziarie e sull'effettivo del personale nonché sul numero di casi interessati da una revisione. Secondo loro ci vorrebbero in particolare indicazioni concrete sui beneficiari di prestazioni attuali e attesi, in assenza delle quali è praticamente impossibile stimare le ripercussioni sull'aiuto sociale.

Una parte dei Cantoni (**AI, AR, BL, FR, GR, GL, NW, OW, SH, TG, TI, VD, VS e ZG**) dubita inoltre che la soluzione forfettaria garantisca la necessaria equità individuale, poiché in fondo la graduazione rimane molto grossolana. In più, **FR** avverte che il margine discrezionale degli uffici AI, il quale contribuisce alla ricerca di una soluzione applicabile in funzione del singolo caso, risulterebbe limitato. Un altro timore è che, a causa del breve termine imposto dal Parlamento per l'attuazione di questa soluzione forfettaria, in futuro possa rivelarsi necessario un nuovo adeguamento. Per questo motivo si sarebbe privilegiata una regolamentazione basata sulla statistica, globale e definitiva di cui fosse stata garantita la compatibilità con l'articolo 16 della legge federale del 6 ottobre 2000⁶ sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA). **AG, BS, JU, LU, NE, SO, VD, ZG, ZH e CDOS** avrebbero preferito una soluzione che prevedesse tabelle salariali corrispondenti all'invalidità e basate sul modello «salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler», in special modo per tenere meglio conto della gravità della perdita della capacità funzionale.

Alcuni Cantoni (**AI, AR, BL, FR, GR, GL, NW, OW, SZ, TG, TI e ZG**) segnalano inoltre che sarebbe sfavorevole cambiare ora nuovamente le basi per il confronto dei redditi nonostante la mancata esperienza e valutazione delle novità introdotte con la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI e suscettibili di influenzare la valutazione del grado d'invalidità.

Secondo **NE e VD**, la deduzione forfettaria avrebbe dovuto essere introdotta anche per l'assicurazione contro gli infortuni e l'assicurazione militare, poiché solo in tal modo sarebbero garantiti un coordinamento e un'armonizzazione sensati dei diversi sistemi delle assicurazioni sociali.

5.1.2 Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Alleanza del Centro, PEV, PLR, I Verdi e PSS considerano la deduzione forfettaria proposta come una possibile soluzione, esprimendo però riserve in merito all'ammontare della stessa (cfr. cap. 5.2 di seguito). **Alleanza del Centro e PEV** avrebbero comunque preferito una soluzione che prevedesse tabelle salariali corrispondenti all'invalidità e basate sul modello «salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler».

Il **pvl** si dichiara contrario alla deduzione forfettaria, auspicando invece che entro il 2025 sia elaborata una soluzione basata sul modello «salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler».

⁶ RS 830.1

L'**UDC** respinge la deduzione forfettaria, che considera troppo generale e slegata da fattori importanti come il livello di formazione, l'età, il ramo economico e il luogo di domicilio. Questo potrebbe penalizzare le zone periferiche della Svizzera. Pertanto, il partito giudica urgente un adeguamento che non tenga conto soltanto delle realtà urbane, ma anche delle esigenze della popolazione residente nelle zone rurali. Fa altresì presente che con il modello delle tabelle salariali secondo Riemer-Kafka/Schwegler i salari delle persone con un danno alla salute e di conseguenza il grado d'invalidità corrispondente potrebbero essere determinati in modo più preciso e individualizzato.

5.1.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

In linea di massima, **ACS** e **UCS** ritengono che la deduzione forfettaria possa essere una soluzione appropriata, anche se manifestano riserve circa l'ammontare (cfr. cap. 5.2 di seguito) e preferirebbero tabelle salariali generali corrispondenti all'invalidità e basate sul modello «salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler».

5.1.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

USS e **Travail.Suisse** sono del parere che la deduzione forfettaria sia una possibile soluzione, ma privilegierebbero una soluzione con tabelle salariali corrispondenti all'invalidità e basate sul modello «salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler». Queste associazioni riconoscono comunque che una soluzione forfettaria sarebbe più facilmente applicabile e ridurrebbe il rischio, per gli assicurati interessati, di inspiegabili disparità di trattamento da parte degli uffici AI. L'**USC** riconosce che la deduzione forfettaria potrebbe contribuire a ridurre leggermente la pressione che spinge alcune persone a cercare un'attività ragionevolmente esigibile al di fuori dell'agricoltura.

USI e **USAM** si dichiarano contrarie alla deduzione forfettaria, preferendo la soluzione proposta da Riemer-Kafka/Schwegler. L'applicazione di una deduzione forfettaria per la valutazione del grado d'invalidità dovrebbe essere ammessa solo come «ultima ratio», a maggior ragione visto che per evitare disparità vanno differenziate le diverse cause dei danni alla salute. Inoltre, non bisognerebbe rinunciare a elaborare una soluzione basata sul modello «salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler» soltanto per mancanza di tempo. Una deduzione forfettaria generalizzata del 10 per cento (o, insieme a quella per attività lucrativa a tempo parziale, del 20 %) secondo il principio dell'annaffiatoio comporterebbe però enormi oneri finanziari supplementari per l'assicurazione invalidità e anche per la previdenza professionale. Alla luce della difficile situazione finanziaria dell'AI, occorrerebbe invece mirare ad abbassare i costi. Per decidere in merito all'attuazione della mozione della CSSS-N 22.3377 si dovrebbe quindi attendere che il Consiglio federale, conformemente al mandato conferitogli dal Parlamento, abbia presentato il modo in cui intende riequilibrare le finanze dell'AI e ridurre i debiti accumulati.

5.1.5 Organi assicurativi

CUAI e **SVA Zürich** ritengono che l'introduzione di una deduzione forfettaria sia una soluzione pragmatica e facilmente applicabile, frutto del dibattito politico sul confronto dei redditi. Tuttavia, prevedono spese supplementari a causa dell'aumento delle rendite da versare e del numero di beneficiari di rendite AI, aumento che interesserebbe anche le casse pensioni e le prestazioni complementari. Inoltre, sono del parere che andrebbe messo in conto anche l'onere supplementare che in breve tempo andrebbe a gravare sugli uffici AI. Non da ultimo, vi sarebbe il rischio che la soluzione proposta non sia soddisfacente a livello individuale e in futuro si rendano necessari ulteriori adeguamenti. I due organi rammentano che con la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI vi è già stato un cambiamento recente nella valutazione del grado d'invalidità. In più, oltre al fatto che non si ha ancora molta esperienza con le relative ripercussioni, le decisioni giudiziarie in merito sono ancora pochissime. Volendo già procedere a un altro cambiamento, in breve tempo si renderebbe necessaria una revisione delle rendite correnti.

Inoltre, la **CUAI** critica il fatto che le spiegazioni del rapporto esplicativo circa le ripercussioni finanziarie e sull'effettivo del personale, in particolare quelle concernenti il numero di casi da sottoporre a revisione, non siano sufficientemente chiare.

Suva e **ASA**, dal canto loro, precisano che sarebbe necessario coordinare la deduzione forfettaria con l'assicurazione contro gli infortuni e l'assicurazione militare. A causa della mancanza di una norma di delega sufficiente, nell'assicurazione contro gli infortuni e nell'assicurazione militare si genererebbe un'indesiderata incertezza del diritto e sarebbero in definitiva i tribunali a dover chiarire se la deduzione forfettaria sia applicabile anche a queste due assicurazioni. I casi rimarrebbero così in sospeso per anni, il che è poco conveniente sia per le assicurazioni che per gli assicurati interessati. La **Suva** auspicherebbe pertanto che la deduzione forfettaria sia disciplinata nella LPGa o nella relativa ordinanza. L'**ASA** respinge di principio l'attuazione della mozione in quanto, contrariamente a quanto spiegato nel rapporto esplicativo, a causa del versamento di rendite AI più elevate, nell'assicurazione contro gli infortuni non vi sarebbe praticamente alcun potenziale di risparmio. In base alla regolamentazione delle rendite complementari, già oggi in molti casi viene versata la rendita LAINF massima, in particolare a chi presenta un grado d'invalidità compreso tra il 50 e il 69 per cento. D'altra parte, questi adeguamenti graverebbero in modo ancora più importante sugli assicuratori contro gli infortuni nel caso dei gradi d'invalidità inferiori al 40 per cento.

La **CSEP** non si è espressa in merito alla deduzione forfettaria.

5.1.6 Organizzazioni di aiuto ai disabili e altri interessati

Inclusion Handicap, Procap, Pro Infirmis, insieme Schweiz, AGILE.CH, FRAGILE Suisse, inclusione handicap ticino, Associazione Cerebral Svizzera, CP, Pro Mente Sana, Entlastungsdienst Schweiz, Entlastungsdienst Ostschweiz, Entlastungsdienst Bern, Entlastungsdienst AG SO, Fondation Emera, ARTISET INSOS, Stiftung Rheinleben Basel, Società svizzera sclerosi multipla, epi suisse, Stiftung Mosaik, Aiuto Aids Svizzero, Unione svizzera dei ciechi, UCBC, Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista, Federazione svizzera dei sordi, traversa - Netzwerk für Menschen mit einer psychischen Erkrankung, Associazione svizzera dei paraplegici, Associazione svizzera della spondilite anchilosante, DEBRA Svizzera, Behindertenforum, Behindertenforum Zentralschweiz, Schweizerische Muskelgesellschaft, ASRIMM, graap, CAP-CONTACT Association, Retina Suisse, duchenne schweiz, USDCR, CCSI nonché Häfliger Haag Häfliger Rechtsanwälte und Notare avrebbero preferito che fossero allestite tabelle corrispondenti all'invalidità secondo la soluzione proposta da Riemer-Kafka/Schwegler, anche perché ciò avrebbe consentito di tenere meglio in considerazione la gravità delle limitazioni funzionali. Questi partecipanti riconoscono comunque che la deduzione forfettaria sarebbe facile sia da spiegare che da mettere in pratica per gli uffici AI e pertanto la approvano, ma solo a condizione che si fondi su solide basi scientifiche (come lo studio dell'ufficio BASS o la perizia Gächter), che ammonti al 17 per cento e che siano presi in considerazione ulteriori fattori pregiudizievoli per il salario (cfr. di seguito).

Secondo **AGILE.CH, Behindertenforum Zentralschweiz, Schweizerische Muskelgesellschaft, ASRIMM, graap, CAP-CONTACT Association, Retina Suisse e duchenne schweiz**, la deduzione forfettaria può rappresentare una soluzione soltanto per un periodo limitato, motivo per cui esigono che a partire dal 1° gennaio 2027 sia sostituita da una soluzione che preveda tabelle corrispondenti all'invalidità e basate sul modello «salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler», con una disposizione supplementare che disciplini la transizione.

UP e Versicherte Schweiz ritengono invece che una deduzione forfettaria sia troppo rigida e che sarebbe meglio fare riferimento al primo quartile delle tabelle della RSS, che consentirebbero di rappresentare in modo dinamico l'evoluzione dei redditi ed eventuali cambiamenti.

La **FER** respinge la deduzione forfettaria, poiché ritiene che non si basi su un solido fondamento metodologico, crei disparità di trattamento e causi spese eccessive sia per l'AVS/AI che per la previdenza professionale.

Guido Brusa respinge la deduzione forfettaria. Fa presente che spetta all'assicurazione invalidità trovare un posto di lavoro ragionevolmente esigibile per gli assicurati. A suo avviso, in caso di insuccesso bisogna presumere di essere di fronte a un'incapacità al guadagno. I valori statistici dovrebbero essere applicati soltanto qualora un assicurato saboti abusivamente la sua capacità al lavoro residua anziché valorizzarla.

5.2 Ammontare della deduzione forfettaria

5.2.1 Cantoni

AR, BE, BL, FR, GL, NW, OW, SG, SH, SZ, TI, UR, VS e ZG approvano l'ammontare della deduzione forfettaria oppure non si sono espressi direttamente in merito.

Secondo **AG, BS, GE, GR, JU, LU, NE, SO, VD e ZH**, così come **CDOS** e **COSAS**, invece, la deduzione è troppo bassa oppure, facendo riferimento allo studio dell'ufficio BASS, viene fatto presente che una deduzione del 10 per cento non soddisferebbe le richieste politiche, con il rischio che nei prossimi tempi si rendano necessari ulteriori adeguamenti. Questi Cantoni e conferenze sottolineano inoltre che il fatto di tenere conto di ulteriori fattori individuali (come salari bassi in determinati settori o regioni, limitazioni dovute a ragioni di salute o variazioni dello stato di salute superiori alla media nel caso di determinate malattie, età e livello di formazione) per mezzo di deduzioni supplementari consentirebbe di rompere in parte lo schema di una deduzione puramente forfettaria. **LU** fa però notare che la deduzione non dovrebbe superare il 25 per cento, come nel caso della deduzione dovuta al danno alla salute attualmente applicata. La **COSAS** precisa in particolare che a essere problematica è in primo luogo la situazione delle persone che percepiscono salari nella fascia bassa di reddito. Di conseguenza, l'assicurazione contro la disoccupazione verserebbe a queste persone un'indennità giornaliera più elevata, motivo per cui la Conferenza propone di adottare per analogia nell'assicurazione invalidità una soluzione speciale per la fascia bassa di reddito e in questi casi di fissare la deduzione forfettaria al 25 per cento.

5.2.2 Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Tutti i partiti manifestano il proprio disaccordo sull'ammontare della deduzione forfettaria. Anche in questo caso viene fatto riferimento allo studio dell'ufficio BASS, secondo il quale le persone con un danno alla salute beneficiarie di una rendita AI percepiscono redditi inferiori. **PEV, pvl, I Verdi e PSS** ritengono che la deduzione forfettaria debba ammontare al 17 per cento ed essere completata da altre deduzioni che tengano conto di ulteriori fattori (come salari bassi e differenze regionali, gravità delle limitazioni dovute a ragioni di salute, età, livello di formazione, esperienza nel settore e ramo economico, nazionalità o categoria di permesso di soggiorno nonché anni di servizio). Secondo il **PEV**, la deduzione non deve superare il 25 per cento.

Il **PLR**, invece, ricorda che il Consiglio federale non considera appropriati i dati su cui si basa lo studio dell'ufficio BASS, motivo per cui, prima di essere introdotto, l'ammontare della deduzione forfettaria scelta dovrebbe essere nuovamente verificato, tenendo conto dei pareri dei principali portatori di interesse.

5.2.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS e **UCS** ritengono che la deduzione forfettaria debba essere maggiore e che conformemente allo studio dell'ufficio BASS dovrebbero essere presi in considerazione ulteriori fattori individuali pregiudizievoli per il salario, in particolare la fascia bassa di reddito e le differenze regionali.

5.2.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

USS e **Travail.Suisse** affermano che, alla luce dei risultati dello studio dell'ufficio BASS, la deduzione forfettaria dovrebbe essere maggiore: oltre alla deduzione del 17 per cento andrebbe tenuto conto anche di altri fattori individuali (come salari bassi e differenze regionali, gravità delle limitazioni dovute a ragioni di salute, età, livello di formazione, esperienza nel settore o ramo economico, nazionalità o categoria di permesso di soggiorno nonché anni di servizio). **Travail.Suisse** concorda con chi afferma che la deduzione non debba superare il 25 per cento.

L'**USC** dichiara che una deduzione forfettaria del 10 per cento sarebbe sufficiente soltanto in casi limite. Inoltre, la deduzione per attività lucrativa a tempo parziale dovrebbe essere concessa già a partire da un grado d'occupazione del 75 o 80 per cento.

USI e **USAM** si dichiarano fundamentalmente contrarie alla deduzione forfettaria. Uno dei motivi addotti è che, secondo le spiegazioni del rapporto esplicativo, l'UST ritiene che il collegamento tra dati RIFOS e SISOMEL alla base dello studio dell'ufficio BASS sia davvero opinabile in termini di metodologia statistica. Di conseguenza, non bisognerebbe fondare le proprie riflessioni su questi dati.

5.2.5 Organi assicurativi

CUAI, SVA Zürich, CSEP e **Suva** non si sono espresse ulteriormente in merito all'ammontare della deduzione forfettaria.

L'**ASA**, dal canto suo, ritiene che una deduzione forfettaria pari al 10 per cento non sia applicabile nell'assicurazione contro gli infortuni. Effettivamente, a differenza dell'assicurazione invalidità, quest'ultima versa una rendita già a partire da un grado d'invalidità del 10 per cento. Nell'ambito della LAINF, una deduzione forfettaria del 10 per cento causerebbe quasi in ogni caso una perdita di guadagno che dà diritto a una rendita, il che a sua volta comporterebbe un marcato aumento delle rendite concesse e quindi delle spese nel settore dell'assicurazione contro gli infortuni.

5.2.6 Organizzazioni di aiuto ai disabili e altri interessati

Inclusion Handicap, Procap, Pro Infirmis, insieme Schweiz, AGILE.CH, FRAGILE Suisse, inclusione handicap ticino, Associazione Cerebral Svizzera, Pro Mente Sana, Entlastungsdienst Schweiz, Entlastungsdienst Ostschweiz, Entlastungsdienst Bern, Entlastungsdienst AG SO, Fondation Emera, ARTISET INSOS, Stiftung Rheinleben Basel, Società svizzera sclerosi multipla, epi suisse, Stiftung Mosaik, Aiuto Aids Svizzero, Unione svizzera dei ciechi, UCBC, Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista, Federazione svizzera dei sordi, traversa - Netzwerk für Menschen mit einer psychischen Erkrankung, Associazione svizzera dei paraplegici, Associazione svizzera della spondilite anchilosante, DEBRA Svizzera, Behindertenforum, Behindertenforum Zentralschweiz, Schweizerische Muskelgesellschaft, ASRIMM, graap, CAP-CONTACT Associazione, Retina Suisse, duchenne schweiz, USDCR, CCSI nonché **Häfliger Haag Häfliger Rechtsanwälte und Notare** chiedono che la deduzione forfettaria ammonti al 17 per cento (come menzionato nello studio dell'ufficio BASS), poiché il 10 per cento terrebbe conto unicamente delle differenze salariali delle persone con un danno alla salute che non beneficiano di una rendita AI. Inoltre, andrebbero presi in considerazione ulteriori fattori pregiudizievoli per il salario (come limitazioni dovute a ragioni di salute superiori alla media nel caso di determinate malattie o quadri clinici, livello di formazione, età, nazionalità o categoria di permesso di soggiorno, anni di attività, ramo economico ed esperienza nel settore, anzianità di servizio e grande regione), fino a una deduzione massima del 25 per cento. Queste organizzazioni affermano che, contrariamente al punto di vista dell'UST esposto nel rapporto esplicativo, il collegamento tra i dati RIFOS e SISOMEL su cui si basa lo studio dell'ufficio BASS rappresenta molto probabilmente livelli di salario attendibili e che questi valori sono comparabili con le tabelle della RSS.

UP e **Versicherte Schweiz** sono del parere che, oltre a tenere conto del primo quartile delle tabelle della RSS, andrebbero previste altre deduzioni dovute al danno alla salute (come età, formazione, origine, percorso professionale ecc.). In alternativa, sarebbe ipotizzabile una deduzione pari al 17 per cento, da combinare con ulteriori deduzioni dovute al danno alla salute. La deduzione per attività lucrativa a tempo parziale, invece, dovrebbe essere concessa già a partire da una capacità funzionale pari o inferiore al 75 per cento.

Il **CP** non si è espresso in merito all'ammontare della deduzione forfettaria.

La FER respinge per principio la deduzione forfettaria.

5.3 Disposizione transitoria

5.3.1 Cantoni

L'adeguamento delle rendite correnti conformemente alla disposizione transitoria proposta viene di principio accolto con favore, anche se **AG, AI, BE, BL, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NW, OW, SH, SG, SO, SZ, TI, TG, UR, VD, VS** e **ZH** fanno notare che il termine previsto di due anni per la revisione delle rendite correnti non è realistico e dovrebbe essere prorogato fino a raggiungere almeno tre o quattro anni. Alcuni Cantoni chiedono addirittura un coordinamento con il periodo transitorio di dieci anni di cui alla lettera b capoverso 3 delle disposizioni transitorie della modifica del 19 giugno 2020 della legge federale del 19 giugno 1959⁷ sull'assicurazione per l'invalidità (LAI). Oltre a ciò, **BE** auspica che sia riconsiderata l'entrata in vigore al 1° gennaio 2024, ritenendo che questa lasci troppo poco tempo per preparare l'attuazione.

A tale proposito, secondo i Cantoni occorre considerare che i casi interessati potrebbero essere ricavati dal sistema soltanto in parte (grado d'invalidità al di sotto del 70 % ed età inferiore ai 55 anni), ma che in seguito sarebbe indispensabile controllare ogni incarto manualmente per verificare se il reddito con invalidità si basa su un reddito statistico o meno. La serie di revisioni genererebbe oneri supplementari non soltanto per chi tratta gli incarti, bensì anche per gli specialisti in materia d'integrazione, i servizi medici regionali (SMR) e i servizi giuridici. Non va dimenticato che questo sovraccaricherebbe ancora di più il sistema delle perizie mediche, già fortemente sollecitato, con conseguenti ulteriori ritardi nelle procedure che appare inaccettabile imporre agli assicurati. In seguito dovrebbero sopportare oneri supplementari anche le casse di compensazione (calcolo delle rendite, compresi arretrati e compensazioni), le prestazioni complementari e i tribunali delle assicurazioni. **AI, BE, BL, FR, GE, GL, LU, NW, OW, SH, SG, SO, SZ, TI, TG, UR, VD, VS** e **ZH** chiedono pertanto che nel quadro del preventivo globale secondo l'articolo 53 OAI agli uffici AI siano messe a disposizione le risorse supplementari necessarie. In alcuni casi, il fabbisogno di personale supplementare duraturo è quantificato al 10 per cento.

BS, LU, NE, VS, VD e **ZH**, così come **CDOS** e **COSAS**, chiedono che nel quadro della revisione dei casi in corso si presti attenzione a non peggiorare la situazione, in particolare nei casi cui in precedenza era stata concessa una deduzione dovuta al danno alla salute superiore a quella che sarebbe risultata con la deduzione forfettaria. Anche **AI, AR, BL, GE, GL, LU, NW, OW, SO, TG, TI** e **ZG** sollevano la questione di quello che succederebbe in caso di eventuale peggioramento della situazione. Propongono eventualmente di sottoporre a revisione unicamente le rendite correnti concesse a partire dal 1° gennaio 2022 e quindi già calcolate secondo le nuove disposizioni della riforma Ulteriore sviluppo dell'AI e stabilite in base al nuovo sistema di rendite lineare. In alternativa, bisognerebbe rinunciare del tutto a un adeguamento dei casi la cui decisione è già passata in giudicato. In tal modo si potrebbe anche evitare una disparità di trattamento delle rendite correnti delle persone che il 1° gennaio 2022 avevano già compiuto 55 anni e cui, in virtù della lettera c delle disposizioni transitorie della modifica della LAI del 19 giugno 2020, continua ad applicarsi il diritto vigente fino al 31 dicembre 2021. **BE, VD** e **ZG** ritengono invece che dovrebbero essere adeguate anche le rendite correnti delle persone che il 1° gennaio 2022 avevano già compiuto 55 anni, altrimenti si avrebbe una disparità di trattamento difficilmente giustificabile. Per una maggiore chiarezza e sicurezza del diritto, **VS** raccomanda di stabilire direttamente nella disposizione transitoria dell'OAI che le rendite delle persone che il 1° gennaio 2022 avevano già compiuto 55 anni non saranno sottoposte a revisione.

BE, JU e **SO** propongono invece che nel quadro dell'adeguamento delle rendite correnti non si proceda a una revisione con riesame completo della situazione medico-economica, ma che ci si limiti a una revisione amministrativa, ricalcolando il grado d'invalidità tenendo conto della nuova deduzione forfettaria. Dopotutto, in caso di situazione mutata, agli assicurati rimarrebbe eventualmente la possibilità, al momento dell'avvio della revisione (o eventualmente anche nel quadro della procedura di ricorso), di far valere un cambiamento determinante della situazione, chiedendo una revisione ordinaria secondo l'articolo 17 capoverso 1 LPGa. Una revisione puramente amministrativa sarebbe molto più facile da attuare, ridurrebbe sensibilmente l'onere supplementare degli uffici AI e non da ultimo non

⁷ RS 831.20

genererebbe problemi di coordinamento con le disposizioni transitorie della modifica della LAI del 19 giugno 2020.

Per quanto riguarda la possibilità di presentare una nuova richiesta di prestazioni dopo il rifiuto di una rendita a causa di un grado d'invalidità insufficiente, **AI, BL, GL, GR, LU, NW, OW, SH, SO, SZ, TG, TI** e **ZG** fanno presente che questa regolamentazione si scosta dal principio secondo cui le modifiche delle basi giuridiche non costituiscono un motivo per entrare nel merito di una nuova richiesta. Sostarsi da questo principio comporterebbe la possibilità di presentare una nuova richiesta in modo quasi incondizionato, e quindi al contempo la possibilità di far valere un peggioramento dello stato di salute che, anche se non reso verosimile, dovrebbe essere esaminato secondo la massima dell'ufficialità. Per questo motivo, presentare una nuova richiesta dovrebbe continuare a essere possibile soltanto in caso di cambiamento comprovato o verosimile della situazione.

Secondo **BE** andrebbero ridotti i requisiti per presentare una nuova richiesta e per dimostrare di aver raggiunto un grado d'invalidità che dia diritto a una rendita, dato che in generale la valutazione del grado d'invalidità è un tema complesso. **UR** esprime dubbi in merito al fatto che nell'ambito delle nuove richieste vada regolamentato se per il nuovo calcolo del grado d'invalidità nel quadro di tale dimostrazione, oltre alla nuova deduzione forfettaria, occorra o meno continuare a tenere conto delle deduzioni dovute al danno alla salute già accordate in passato.

AG e **VS** difendono l'idea che presentare una nuova richiesta debba essere possibile anche nei casi in cui il diritto a una riforma professionale era stato negato a causa di un grado d'invalidità insufficiente.

5.3.2 Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

I Verdi e **PSS** si dichiarano favorevoli all'adeguamento delle rendite correnti e alla possibilità di presentare una nuova richiesta di prestazioni dopo il rifiuto di una rendita. Vorrebbero tuttavia che oltre a ciò fosse possibile presentare una nuova richiesta anche nei casi in cui in precedenza il diritto a una riforma professionale era stato negato a causa di un grado d'invalidità insufficiente.

Alleanza del Centro, PEV, PLR e UDC non si sono espressi in merito alla disposizione transitoria prevista.

5.3.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS e **UCS** accolgono favorevolmente la parità di trattamento prevista dalla disposizione transitoria. Tuttavia, precisano che non bisogna peggiorare la situazione né riesaminare integralmente i casi. Inoltre, secondo queste associazioni dovrebbe essere possibile presentare una nuova richiesta anche in caso di riforma professionale negata ed è indispensabile che gli assicurati vengano informati attivamente in merito a questa possibilità.

5.3.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

USS e **Travail.Suisse** si esprimono fondamentalmente a favore della disposizione transitoria prevista, chiedendo però la garanzia che la situazione non peggiori. Un'altra richiesta è che non si proceda a un riesame completo dei casi, bensì soltanto a un nuovo calcolo del grado d'invalidità. Oltre a ciò, il diritto di presentare una nuova richiesta dovrebbe essere esteso anche ai casi in cui una riforma professionale era stata negata a causa di un grado d'invalidità insufficiente, garantendo che gli assicurati vengano informati attivamente in merito a questa possibilità.

USC, USI e USAM non si sono espresse in merito alla disposizione transitoria.

5.3.5 Organi assicurativi

CUAI e **SVA Zürich** si dicono a grandi linee convinti dall'adeguamento delle rendite correnti, pur manifestando riserve circa il termine per le revisioni. Secondo loro, va considerato che gli oneri supplementari che sarebbero generati interesserebbero non solo chi tratta gli incarti, bensì anche i SMR, i centri peritali, gli organi preposti all'integrazione e i servizi giuridici. Vanno menzionati anche i periodi di

attesa, già oggi molto lunghi, per lo svolgimento delle perizie, in quanto gli assicurati non possono più sostenere ulteriori ritardi. Per questi motivi, una prima possibilità consisterebbe nel sottoporre a revisione soltanto le rendite concesse a partire dal 1° gennaio 2022, il che al contempo permetterebbe di evitare la disparità di trattamento dei beneficiari di rendita che a quella data avevano già compiuto 55 anni. Una seconda possibilità sarebbe prorogare il termine per la revisione dei casi di almeno uno o due anni, per ripartire in modo ragionevole l'onere supplementare. Una possibilità ancora migliore sarebbe coordinare il periodo transitorio con quello di dieci anni della riforma Ulteriore sviluppo dell'AI di cui alla lettera b capoverso 3 delle disposizioni transitorie della modifica della LAI del 19 giugno 2020.

Inoltre, si dovrebbe procedere esclusivamente a una revisione amministrativa e semplificata delle rendite correnti, rinunciando a una revisione delle rendite in termini di contenuti (revisione materiale). Il fatto di sottoporre le rendite a una revisione «semplificata» accelererebbe l'adeguamento e ridurrebbe l'onere supplementare: in particolare, non vi sarebbero ulteriori compiti amministrativi per gli eventuali datori di lavoro, medici curanti e ospedali interessati. Oltre a ciò bisognerebbe garantire che, sulla base dell'articolo 53 OAI, per l'onere supplementare duraturo stimato al 10 per cento siano messe a disposizione degli uffici AI le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione in termini di personale.

Quanto alla possibilità di presentare una nuova richiesta di prestazioni dopo il rifiuto di una rendita, si sottolinea che in tal modo verrebbe trasgredito il principio giuridico secondo cui le modifiche giuridiche non costituiscono un motivo sufficiente per entrare nel merito di una nuova richiesta. Perciò, per i casi la cui decisione è già passata in giudicato non dovrebbe sussistere alcun motivo di riesame (nuove richieste incondizionate).

Suva, ASA e CSEP non si sono espresse in merito alla disposizione transitoria prevista.

5.3.6 Organizzazioni di aiuto ai disabili e altri interessati

Inclusion Handicap, Procap, Pro Infirmis, insieme Schweiz, AGILE.CH, FRAGILE Suisse, inclusione handicap ticino, Associazione Cerebral Svizzera, Pro Mente Sana, Entlastungsdienst Schweiz, Entlastungsdienst Ostschweiz, Entlastungsdienst Bern, Entlastungsdienst AG SO, Fondation Emera, ARTISET INSOS, Stiftung Rheinleben Basel, Società svizzera sclerosi multipla, epi suisse, Stiftung Mosaik, Aiuto Aids Svizzero, Unione svizzera dei ciechi, UCBC, Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista, Federazione svizzera dei sordi, traversa - Netzwerk für Menschen mit einer psychischen Erkrankung, Associazione svizzera dei paraplegici, Associazione svizzera della spondilite anchilosante, DEBRA Svizzera, Behindertenforum, Behindertenforum Zentralschweiz, Schweizerische Muskelgesellschaft, ASRIMM, graap, CAP-CONTACT Associazione, Retina Suisse, duchenne schweiz, USDCR, CCSI nonché Häfliger Haag Häfliger Rechtsanwalt und Notare accolgono con favore la parità di trattamento dei beneficiari di rendite AI esistenti. Nonostante ciò, non ritengono che l'adeguamento alle nuove disposizioni costituisca un motivo di revisione secondo l'articolo 17 LPGA e quindi non giudicano necessaria una rivalutazione completa della situazione dal punto di vista medico ed economico, considerando che basterebbe ricalcolare il grado d'invalidità con la deduzione forfettaria e che la rivalutazione dovrebbe avere luogo soltanto a fronte di un cambiamento della situazione. Chiedono altresì la garanzia che la situazione non peggiori, in particolare nei casi in cui in precedenza era stata concessa una deduzione maggiore, ad esempio del 25 per cento.

Anche secondo **UP e Versicherte Schweiz** non è opportuno rivalutare a fondo la situazione medico-economica, ma è sufficiente un adeguamento amministrativo del grado d'invalidità.

Inclusion Handicap, Procap, Pro Infirmis, insieme Schweiz, AGILE.CH, FRAGILE Suisse, inclusione handicap ticino, Associazione Cerebral Svizzera, Pro Mente Sana, Entlastungsdienst Schweiz, Entlastungsdienst Ostschweiz, Entlastungsdienst Bern, Entlastungsdienst AG SO, Fondation Emera, ARTISET INSOS, Stiftung Rheinleben Basel, Società svizzera sclerosi multipla, epi suisse, Stiftung Mosaik, Aiuto Aids Svizzero, Unione svizzera dei ciechi, UCBC, Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista, Federazione svizzera dei sordi, traversa - Netzwerk für Menschen mit einer psychischen Erkrankung, Associazione svizzera dei paraplegici, Associazione svizzera della spondilite anchilosante, DEBRA Svizzera, Behindertenforum, Behindertenforum Zentralschweiz, Schweizerische Muskelgesellschaft, ASRIMM, graap, CAP-CONTACT Associa-

tion, Retina Suisse, duchenne schweiz, USDCR, CCSI nonché **Häfliger Haag Häfliger Rechtsanwälte und Notare, UP e Versicherte Schweiz** accolgono con favore anche la possibilità di presentare una nuova richiesta di prestazioni per gli assicurati cui in passato era stata negata una rendita. Viene però fatto presente che questa possibilità deve essere data anche alle persone cui era stata negata una riforma professionale a causa di un grado d'invalidità insufficiente. Infine, è indispensabile informare attivamente in merito a questa possibilità gli assicurati che potrebbero esserne interessati.

UP e Versicherte Schweiz ritengono che il riesame delle rendite (o riformazioni professionali) precedentemente negate debba avvenire in modo automatico e non presupporre una nuova richiesta. Come detto in precedenza, secondo **AGILE.CH, Behindertenforum Zentralschweiz, Schweizerische Muskelgesellschaft, ASRIMM, graap, CAP-CONTACT Association, Retina Suisse** nonché **duchenne schweiz**, la deduzione forfettaria può rappresentare una soluzione soltanto per un periodo limitato, motivo per cui queste organizzazioni esigono una disposizione transitoria supplementare che garantisca che a partire dal 1° gennaio 2027 la deduzione forfettaria sia sostituita da una soluzione che preveda tabelle salariali corrispondenti all'invalidità e basate sul modello «salari statistici secondo Riemer-Kafka/Schwegler».

CP e FER non si sono espressi in merito alla disposizione transitoria.

5.4 Ulteriori richieste avanzate

BS, LU, VD, ZH, CDOS, ACS, USS, Travail.Suisse nonché **Inclusion Handicap e altri** propongono di prevedere a livello di ordinanza una disposizione supplementare vincolante tesa alla valutazione regolare delle differenze salariali.

Allegato – Elenco dei partecipanti alla consultazione

1. Kantone

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St.Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

2. Partiti politici e sezioni di partito

	Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro
PEV	Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP Parti évangélique suisse PEV Partito evangelico svizzero
FDP PLR PLR	FDP.Die Liberalen PLR.Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali
GRÜNE Les Vert-e-s I Verdi	GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses Verdi svizzeri
pvl	Grünliberale Partei Schweiz glp Parti vert'libéral Suisse pvl Partito verde liberale svizzero
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione democratica di centro

**3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete /
Associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne
qui oeuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni,
delle città e delle regioni di montagna**

SGV	Schweizerischer Gemeindeverband
ACS	Association des Communes Suisses
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere

4. Associazioni mantello nazionali dell'economia

SGV	Schweizerischer Gewerbeverband
USAM	Union suisse des arts et métiers
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband
UPS	Union patronale suisse
USI	Unione svizzera degli imprenditori
SBV	Schweiz. Bauernverband
USP	Union suisse des paysans
USC	Unione svizzera dei contadini
SGB	Schweiz. Gewerkschaftsbund
USS	Union syndicale suisse
USS	Unione sindacale svizzera
	Travail.Suisse

Weitere Organisationen / Autres organisations / Altre organizzazioni

IVSK	IV-Stellen-Konferenz
CUAI	Conferenza degli uffici AI
SUVA	Schweizerische Unfallversicherungsanstalt
Suva	Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni
SVV	Schweizerischer Versicherungsverband
ASA	Associazione svizzera d'assicurazioni
SKPE	Schweizerische Kammer der Pensionskassen- Experten
CSEP	Chambre Suisse des Actuaire-Conseils
	AGILE.CH
	FRAGILE Suisse
	Inclusion Handicap
	insieme Schweiz
	Procap
Pro Mente Sana	Schweizerische Stiftung Pro Mente Sana
	Fondazione Svizzera Pro Mente Sana
	Pro Infirmis
	Vereinigung Cerebral Schweiz
	Associazione Cerebral Svizzera
FER	Fédération des entreprises romandes
SODK	Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren
CDOS	Haus der Kantone
	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
SKOS	Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe
COSAS	Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale

UP	Rechtsberatungsstelle UP für Unfallopfer und Patienten
	SVA Zürich
	Guido Brusa
	Entlastungsdienst Ostschweiz
	Fondation Emera
	Häftler Haag Häftler Rechtsanwälte und Notare
	Behindertenforum Zentralschweiz
	Schweizerische Muskelgesellschaft
ASRIMM	Association Suisse Romande Intervenant contre les Maladies neuro-Musculaires
graap	graap association groupe d'accueil et d'action psychiatrique
	ARTISET INSOS
SBLV USDCR	Schweizerische Bäuerinnen- und Landfrauenverband Unione svizzera delle donne contadine e rurali
	CAP-CONTACT Association
	Stiftung Rheinleben Basel
	Schweizerische Multiple Sklerose Gesellschaft Società svizzera sclerosi multipla
epi suisse	Epi-Suisse Associazione svizzera per l'epilessia
	Stiftung Mosaik
	Versicherte Schweiz
	Aids-Hilfe Schweiz Aiuto Aids Svizzero
	Schweizerischer Blindenbund Unione svizzera dei ciechi
SZBLIND UCBC	Schweizerischer Zentralverein für das Blindenwesen Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi
	Retina Suisse
	Schweizerischer Gehörlosenbund Federazione svizzera dei sordi
	traversa - Netzwerk für Menschen mit einer psychischen Erkrankung
	Entlastungsdienst Schweiz
	duchenne schweiz
CCSI	Centre de contact Suisses-Immigrés de Genève
	Schweizer Paraplegiker-Vereinigung Associazione svizzera dei paraplegici
	Entlastungsdienst Bern
	Entlastungsdienst AG SO
	inclusione handicap ticino

	Behindertenforum
	DEBRA Schweiz DEBRA Svizzera
	Schweizerische Vereinigung Morbus Bechterew Associazione svizzera della spondilite anchilosante
	Schweizerischer Blinden- und Sehbehindertenverband Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista
CP	Centre patronal